

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSEZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

### Interessi provinciali.

#### Per una ferrovia

### S. Daniele - Codroipo - Latisana.

La settimana testè decorsa comparvero sui giornali cittadini, compresa la «Patria», nella cronaca provinciale, articoli che portavano per tema « il convegno pro tramvia Codroipo-Rivignano al mare ». Praticamente dichiaro che, data l'importanza dell'argomento, con il più vivo interesse mi posi a leggerli, nella ferma fiducia di trovare, se non la soluzione del problema (poiché tali soluzioni sono ardue e complesse), almeno una relazione di ciò che nel convegno si era trattato. Degli accordi presi, degli studi fatti, delle decisioni concretate; ma i corrispondenti dei vari giornali, con abbondanza di notizie e con uno studio profondo dell'arte gastronomica, informarono il pubblico, che i partecipanti al convegno avevano mangiato con ottimo appetito una splendida colazione integrata dagli asparagi, il tutto inaffiato da vini eccellenti e che il banchetto era stato infiorato con numerosi brindisi; di strade, di locomobili e di rotaie, neppure un accenno.

Io non dubito punto sulla serietà delle intenzioni dei componenti il convegno di Preconico, e che giovi alla causa anche la cordialità dei rapporti che possono derivare da una buona digestione dopo un succulento pranzo; il quale può anche avere la virtù di assimilare in un comune ideale, in un unico scopo di bene, le diverse tendenze degli interessi locali, da Comune a Comune, tendenze che purtroppo cozzano sovente tra loro, specie quando si tratta di sciogliere un problema, qual è una tramvia, o una ferrovia.

Di tramvie, in Friuli, è da lungo tempo che si parla e mi compiaccio di questo risveglio ferroviario, il quale è indice, non solo di urgenti bisogni economici, ma altresì di progresso civile.

La provincia Udine, una delle più vaste del Regno che dai monti va al mare, con circa 650 mila abitanti, scarseggia, in fatto di comunicazioni ferroviarie.

Due soli grandi linee ferroviarie l'attraversano in senso latitudinale e precisamente: la Treviso-Udine-Cormons, la Portogruaro-Latisana-Cervignano. Di linee in senso longitudinale, non abbiamo che la Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo, incompleta, e la Pontebbana; di secondaria importanza, la tramvia S. Daniele-Udine.

Un vasto tratto di territorio, con centri commerciali e agricoli di notevole importanza, rimane privo di congiunzioni ferroviarie intermedie, pendicolari alle due grandi linee latitudinali; e precisamente quella che va dal Tagliamento a Udine, circa 33 chilometri da est ad ovest, in larghezza, e da nord a sud ben circa 140 chilometri, presi come punto di partenza gli estremi confini, il monte e il mare.

Una delle ferrovie, sia pure a trazione economica, la cui indiscutibile utilità è dimostrata a luce meridiana, sarebbe quella appunto che attraversasse il territorio sopra indicato e che partendo da S. Daniele, andasse per Codroipo e Latisana al mare, allacciando nel suo percorso Comuni e centri agricoli-commerciali importantissimi.

Difatti, nessuna linea ferroviaria può acquistare importanza maggiore di quella che unisce un territorio da nord a sud; poiché, variando la produzione agricola, il genere delle industrie e dei commerci, ne resta agevolato lo scambio dei prodotti con rapidità di tempo e con economia di spesa.

S. Daniele, la simpatica cittadina posta sopra un colle e contornata da colli ridenti, già congiunta a Udine dalla tramvia omonima, avrebbe tutto da guadagnare se unita anche da una ferrovia affatto indipendente dalla già esistente, la quale porterebbe, alla stessa cittadina, un contributo di maggiore sviluppo economico e forse anche industriale, poiché col sorgere dei mezzi di comunicazione nascono anche le industrie, le quali non possono vivere e trasformarsi senza l'alimento della locomobile e della rotaia.

La ferrovia, dallo scrivente propugnata, partendo da S. Daniele e nel tratto fino a Codroipo, toccherebbe i Comuni di Rive d'Arcano, Coscano, Flaibano, S. Odorico e Sedegliano.

L'importanza commerciale di Codroipo, centro di floridi mercati, è indiscussa. Il movimento che affluirebbe in questo capoluogo, già per se stesso interessante, ritrarrebbe benefici effetti dal passaggio di un'altra linea: Codroipo sarebbe precisamente il cuore della nuova

ferrovia. Codroipo, oltre al proprio vero commercio locale, sarebbe il distributore della linea, specie di tutte le merci che giungendo dalle grandi linee, verrebbero riversate al nord e al sud col mezzo della progettata ferrovia economica.

La ferrovia, da Codroipo a Latisana, toccando i Comuni di Rivolto-Varmo-Rivignano-Teor e Ronchis, attraverserebbe una zona ubertosa, ricca d'un movimento agricolo floridissimo. Da Rivolto, Varmo e Rivignano, vivo è lo scambio delle attuali comunicazioni con Codroipo, come altrettanto è quello di Rivignano-Teor e Ronchis con Latisana; figuriamoci poi a qual punto giungerebbe il movimento quando esistessero i mezzi spicci ed economici di comunicazione! Tutti ne approfitterebbero e l'intensità dei rapporti si accrescerebbe per naturale conseguenza.

Per tali ragioni io credo che la costruzione e l'esercizio di questa linea darà certamente, nei suoi rapporti economici, ottimi risultati e sarei d'avviso che fosse questa una linea (date le previsioni del traffico), a scartamento normale, anche per agevolare le operazioni di transito con le grandi reti, in quanto si riferisce ai carri completi.

Fin qui, dal lato economico. Se poi la linea, veduto il risveglio odierno della questione militare, per quanto si attiene alla difesa del confine orientale, potesse interessare lo Stato; perché non si potrebbe sperare anche nell'aiuto del Governo?

Nel caso di una mobilitazione dell'esercito, e quando la difesa del Veneto sarà preparata e portata su di una linea avanzata verso il confine (cioè che speriamo si faccia); le truppe che giungessero per es. a Codroipo in gran numero, ora che la Mestre-Venezia dotata di doppio binario avrà una maggiore potenza logistica e quando Codroipo fosse dotato da un piano scarratore militare importante; le truppe, ripeto, colà giunte, potrebbero essere rapidamente istradate dalla ferrovia progettata verso il mare e verso il monte, e razionalmente e rapidamente distribuite sul terreno per una marcia in avanti.

Alle rappresentanze dei Comuni interessati spetta concretare lo studio d'un tale problema. Ad esse si potrebbe aggiungere un Comitato di notevoli personalità politiche e amministrative per dar maggiore impulso; ai tecnici, poi, l'esame d'un serio progetto. A noi basti, per ora, l'aver additata la via: ma ritorniamo sull'argomento, nella speranza, col tener viva la questione, di riuscire utili al benessere delle serie e laboriose popolazioni friulane.

Giuseppe Ferrante.

### Tramvia e navigazione

#### Un'altra voce.

Sull'istesso argomento, abbiamo ricevuto la seguente:

Tenutasi poco tempo addietro in Rivignano una riunione di incaricati dei Comuni interessati per la Tramvia da Codroipo al mare; il signor Giovanni De Lorenzi, sindaco di Preconico, invitava tutti per il giorno tre maggio in casa sua « a mangiare gli asparagi » (!) Per il giorno tre maggio il detto signore De Lorenzi, cui piace fare le cose a modo, invitava anche la stampa di Udine e di Venezia; ed alle ore dieci, tutti gli invitati arrivarono alla Palazzina del De Lorenzi, ove li aspettava un' accoglienza veramente signorile, come fu già descritto dai rappresentanti la stampa.

Lo stesso egregio sindaco poi conduceva gli invitati sul sito dove la tramvia da Codroipo farebbe capo, cioè sulla strada di Preconico, e precisamente al Casello N. 31 della ferrovia che da Palazzolo va a Latisana, mostrando come a poca distanza il Fiume Stella, con una curva dal ponte in ferro, quasi parallela alla detta ferrovia, presenti a ponente dal ponte, un vero Porto, nel quale oggi si scaricano Trabaccoli di carbone e di pietra. Quel Porto si presenta

(1) Ciò spiega all'egregio nostro collaboratore, signor Ferrante, perché tutti i giornali parlarono più « del pranzo » che della tramvia o della ferrovia, nel riferire intorno alla riunione di Preconico, senza però dimenticare nemmeno questa e la navigazione, sul fiume Stella. Lo scopo della riunione di Preconico non era di « trattare » e « discutere », ma solo di « far vedere » a chi poteva interessarsene, l'utilità di far giungere la S. Daniele-Codroipo al Fiume Stella — restando ugualmente Latisana congiunta a Codroipo perché le due ferrovie si incontrerebbero in vicinanza di Palazzolo.

magnificamente fatto dalla natura così che sembra preparato dalla mano dell'uomo. I conveniti per ciò lodarono molto il sito, proposto così a proposito dall'intraprendente sindaco di Preconico.

Non mi dilungo nel descrivere il bel Fiume Stella, che è il miglior Fiume navigabile del Veneto, avendo fatto di questo la descrizione con articoli da me scritti sul Giornale la *Patria del Friuli* negli anni scorsi. Scrissi anche sui canali interni che dalla laguna di Venezia, congiunta con quella di Marano senza toccare l'Adriatico, potrebbero fare corso alle torpediniere e ad altri laghi militari, i quali troverebbero posto nei canali del Fiume Stella senza ingombrarne la navigazione, come lo troverebbero anche nei canali della Portogada. Tutti questi canali sarebbero nascosti al nemico che fosse nell'Adriatico, mentre nel bacino del Porto da Lignano a Marano sarebbero esposti alle potenti artiglierie d'oggi.

Io con ciò voglio dimostrare i grandi vantaggi che deriverebbero da questa linea di Ferro, che oggi si progetta solo da Codroipo al mare; mentre presto dovrebbe unirsi con S. Daniele e colla linea ferroviaria che si sta lavorando da Spilimbergo a Gemona. Questa linea riuscirebbe utilissima, completa poi dalla rete dei canali. Si avverte ora di frequente che le stazioni di Venezia, di Udine, di Moggi, di Pordenone, ecc., per mancanza di binari, o di carri, o di qual tratto restano chiuse alle spedizioni. La nuova linea potrebbe essere di grande sollievo a queste stazioni, perché dalla Pontebba parecchie potrebbero essere le merci dirette per fiume Stella, calcolando che la spesa per acqua costa molto meno che per Ferrovia. Così dicasi delle merci che vengono da Trieste, da Venezia e da altri porti; onde si diminuirebbe il passaggio per le stazioni sopra indicate di moltissimi carri.

Io scrissi il 9 maggio 1907 sulla *Patria del Friuli* sull'utilità di questa ferrovia alla sinistra del Tagliamento, parallela a quella di destra Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo; il Tagliamento è stato e sarà sempre un punto strategico, sia pure portiamo il confine anche molto lontano dall'attuale.

Rivarotta, il 10 Maggio 1908.

Gio. Batt. Filafarro.

### Sangue triestino.

È morto a Roma Giovanni Bruffel, triestino, essendo nato a Trieste nel 1831. Aveva lasciato la sua città nel 1848, per seguire l'esempio d'altri triestini, fra cui l'illustre poeta Filippo Zamponi che l'anno venturo sarà portabandiera del battaglione universitario in Roma; e dell'altro pure illustre poeta Giuseppe Rovere, che in Roma doveva essere segretario di Giuseppe Mazzini.

Il Bruffel si arruolò nella crociata Zambecari, che si coprese di gloria a Monte Berico, sotto gli ordini del generale Durando, e rimase ferito. Quando guarì, continuò la campagna nel Veneto, tra i difensori di Treviso. Caduta Treviso, ripartì in Toscana, dove si arruolò in quella legione italiana che correva a rinforzare Roma, minacciata di assedio dalle truppe repubblicane di Francia. Si distinse con la legione che difese eroicamente Porta Cavalleggeri, con una serie di ostinati combattimenti contro le quadrupli forze assedianti.

Caduta Roma, Giovanni Bruffel ripartì in Piemonte, il solo angolo della Penisola in cui le libertà conquistate nell'48 non fossero state soppresse all'indomani del trionfo della reazione; e nel 1855 entrò nell'esercito regolare, per recarsi a combattere in Crimea. Fu tra i vincitori del fatto d'armi della Cernaia, e si meritò per il suo valore, le più alte ricompense.

Nel 1859 trovandosi lontano dall'Italia, abbandonò tutto per correre ad arruolarsi tra i cacciatori delle Alpi; ma l'improvviso armistizio e lo susseguente pace di Villafranca, gli tolsero la possibilità di affrontare i rischi della battaglia. Nel 1860 col grado del capitano entrò nell'esercito garibaldino, e combatté a Bezzecca. L'anno dopo fu con i garibaldini a Monterotondo e a Mentana.

La guerra franco-prussiana trovò Giovanni Bruffel in Francia, dove organizzò e comandò una colonna di soccorso, che doveva tentare di recar sollievo a Parigi cinta da un cerchio di ferro e di fuoco dai prussiani. Il valore spiegato dalla colonna Bruffel in quella occasione meritò al suo comandante l'onore di essere posto all'ordine del giorno e di essere nominato commendatore della Legione d'onore.

Dopo la guerra, Bruffel visse alcuni anni a Parigi; poi ritornò in Italia, ottenendo di rientrare nell'esercito regolare in cui gli fu conferinato il grado di capitano e più tardi fu promosso maggiore. La legge sui limiti d'età lo collocò nello stato di riposo. I veterani che fanno il servizio d'onore al Pantheon, lo vollero tra i loro, onorandosi di così valoroso soldato.

Onore a questo eroico figlio della generosa Trieste!

### Un setta cristiano musulmana.

Nella *Nineteenth century and after* di maggio il signor Roland L. P. Mitchell pubblica un articolo sui *lino-bambaki* (lino e cotone) di Cipro, una setta di persone che professando apertamente l'islamismo appartengono segretamente alla chiesa greca ortodossa, e seguono entrambi i riti.

Questa setta, che esiste quasi identica nelle altre parti dell'impero ottomano e porta il nome di Anariti, dovette avere origine a Cipro al tempo della conquista di quell'isola da parte dei turchi; e come i cristiani di Cipro stanchi delle sevizie veneziane, preferivano la chiesa greca a quella latina, tanto più che quella era riconosciuta dai turchi, così essi cercavano di mantenersi nel favore dei musulmani abbracciando apertamente l'islamismo. La setta è diffusa in tutte le parti dell'isola, ma oggi essa va poco a poco scomparendo e non vi è, si può dire, più nessun villaggio interamente di *lino-bambaki*.

Il luogo dove il *lino-bambakos* può essere meglio studiato è il centro nel quale cristiani musulmani si trovano accanto dove vi ho moschea con il suo *hodia*, e tutto quanto è necessario per mantenere alto lo spirito dell'Islam; e la chiesa, dove vi sono sepolte delle due dominazioni.

Quale è la vita dei membri della comunità? Nelle apparenze, come è stato detto, i *lino-bambaki* sono musul-

mani, mentre in famiglia si chiamano con nomi cristiani; vero è che nella scelta dei nomi preferiscono quelli comuni alle due religioni. Contemporaneamente sorge la questione del battesimo che è amministrato da un prete chiamato apposta. Questo è l'ambiente nel quale cresce il bambino; si abitua a rispondere ai due nomi, a praticare due religioni e a simulare dai primi anni.

L'epoca della circoncisione arriva; il rito è talvolta praticato, talvolta no, soprattutto a seconda dell'ascendente della influenza maomettana nel villaggio. Poi si presenta il problema dell'educazione: il fanciullo *lino-bambakos* è mandato alla scuola musulmana, con l'intesa che l'*hodia* non gli parlerà di religione. Quindi, sino a poco tempo fa, veniva l'epoca del servizio militare: il *lino-bambakos* era chiamato a prestare servizio, e doveva recarsi alla moschea — forse per la prima volta in vita sua — e ad imitare nelle pratiche i suoi compagni, imparando sulla sua religione nominale molto più di quello che avrebbe imparato a casa.

Più tardi, nelle cerimonie del fidanzamento del matrimonio, il rito musulmano a quello cristiano sono entrambi seguiti, e naturalmente questo continuo miscuglio di pratiche dà luogo a incidenti graziosi.

Le solennità religiose musulmane e cristiane sono osservate dai *lino-bambaki*, ai quali si rimprovera spesso di profittare delle « buone cose » di entrambi i culti.

Ma è forse la morte che esercita maggiormente l'adattabilità dei *lino-bambaki*. La sepoltura si fa nel cimitero turco, mentre il rito cattolico è stato privatamente compiuto prima della morte, dopo la quale tutto deve procedere secondo il rito musulmano.

L'articolo del signor Mitchell è interessantissimo ed illustrato da moltissimi racconti di incidenti, ai quali l'ambigua posizione dei *lino-bambaki* rispetto alla religione e alla legge da luogo continuamente, ed alcuni dei quali sono comiciissimi.

## Cronaca Provinciale

### Mantago.

#### Conferenza pro unione professionale.

Il 12. Invitato, ieri sera il Rev. don Annibale Giordani tenne qui un'altra conferenza sull'organizzazione operaia. Inutile che ripeta come il Giordani sia un conferenziere non comune poiché ormai conosciuto.

E poi naturale che parlando di organizzazione operaia egli avesse perorato in favore dell'unione professionale e cattolica, la quale egli dice non bandidice l'odio di classe, non incita l'operaio alla guerra civile, alla rivoluzione, ma si prefigge di raggiungere quel miglioramento morale ed economico cui aspira l'operaio, coll'edu. arto alla fede all'amore alla giustizia e al rispetto della libertà di tutti i cittadini.

La sala Zecchin ove si tenne la conferenza, era affollatissima di uditori che ben inteso applaudirono l'oratore.

### Spilimbergo

#### Pel telefono urbano.

Come già altra volta accennai, fin dal mese di febbraio u. s. si ricaminciarono i lavori per l'impianto della rete telefonica urbana ma in seguito a non so quali complicazioni burocratiche, avvenute tra la Società e la Direzione dei telefoni, vennero sospesi... Quest'oggi dai Sindaci dei Comuni di Spilimbergo e S. Giorgio della Richinvelda venne perciò inviato a S. E. il Ministro delle Poste e dei Teleg. il seguente telegramma:

« luminiscente campagna bacologica continue vive proteste intorressati preghiamo Eccellenza Vostra ordinaria, Società Telefoni Pordenone costruzione rete urbana Spilimbergo-S. Giorgio ».

### Manzano

#### Le feste del Club ciclistico.

Manzano ha voluto affermarsi nella sua gentilezza colla festa di domenica p. p.

Il club ciclistico ha messo a tutta prova il suo valore ed è pienamente riuscito nell'intento che era quello di giovare al buon nome del paese e di portare beneficio ai suoi poverelli.

La giornata benedetta nei gaudi della luce; riverso una moltitudine di forestieri desiderosi di respirare nelle aere di Manzano quella felicità che il panorama divino del Friuli e la gaiezza degli abitanti portavano nel cuore.

La lotteria di beneficenza mal-

grado le funebri, melanconie, di qualche fegato biogioso, ebbe la migliore riuscita e frutto una buona somma che sarà ripartita tra il Patronato scolastico e la Congregazione di Carità.

Numerosissimi furono i ciclisti pervenuti anche da paesi lontani a render omaggio al Club di Manzano e alla sua brava fanfara e quando mai cordiale ne fu l'accoglienza.

Anche la festa da ballo riuscì animatissima e si protrasse fino alla mezzanotte.

Nel complesso si ebbe una giornata di gran vita che portò assai buoni affari e ottima nomea al paese.

Bravi dunque di cuore agli infaticabili organizzatori del Club e dei festeggiamenti e va l'augurio che l'opera così bene iniziata, trovi buon seguito negli anni avvenire, al fine di educare l'animo ai pensieri gentili e di chiamare le simpatie di quanti anno il culto per le cose belle.

### Sesto al Reghena

#### Consiglio comunale - Due incidenti - Crisi?

(Catone). — La seduta di domenica al nostro consiglio riuscì tumultuosa.

Il primo incidente fu sollevato dall'on. Loro, il quale, (quantunque già da lunghissimo tempo il consiglio non tenga seduta, e l'ordine del giorno sia copiosissimo) dopo una serie di parecchi considerando, propone che sia subito ed anzitutto votata la sospensione dei lavori consigliarsi sino al ritorno del sindaco da Roma. La proposta trovò opposizione da parte dai padri conscritti; ed allora l'on. Loro prende il capello ed esce dall'aula. Musica!!

S'incomincia la discussione dell'ordine del giorno.

Al numero riguardante il sussidio annuo che il comune dovrebbe dare ad uno dei Cappellani di Bagnarola, si avvera il secondo incidente.

Alcuni consiglieri di questa frazione sostengono che a Bagnarola sono necessari tre preti e domandano che siano pagati al Cappellano anche gli arretrati e vogliono che questa lor proposta sia approvata subito.

Gli altri padri non vorrebbero aggravare ancora il bilancio e chiedono almeno una dilazione per poter studiare meglio la cosa, e magari venire ad un accomodamento. Quelli di Bagnarola non vogliono saperne, vogliono che la si decida subito; altrimenti minacciano al dimettersi; ed infatti, quando vedono

che i loro desideri non vengono esauditi, escono dall'aula protestando. Musica!!

Questi fatti; i commenti ad un altro giorno, quando e se la crisi, come sarà facile, si allargherà. Oggi dico soltanto « che doveva finire così ».

### Musica sul serio.

Domenica verso le 18. Sesto fu rallegrato dalla nostra banda che suonò in piazza un bel programma e benché in precedenza si avesse fatto una sol prova, pure riuscì ad attirare l'ammirazione ed il battimani da tutti. « Bella la musica, bravi i suonatori! E inutile, Sesto è fatto per la musica. » E perché non si potrebbe godere anche per l'avvenire di questo divertimento, che solleva ed ingentilisce l'animo, se qualche persona influente si prendesse il disturbo di ricostituire il Comitato per la Presidenza Filarmónica? — Basta un po' di buona volontà e poi... Musica!

### Ovaro

#### In traccia dell'orso.

Il sig. Antonio Tosolini, farmacista di Chialina, ci scrive:

Leggo in questo momento una corrispondenza (dotata da una stessa penna) apparsa ieri sui giornali: « *Adriatico* », « *Giornale di Udine* » e « *Patria del Friuli* » con notizie interessantissime sul famoso orso. La prego rettificare che il farmacista di Ovaro, (benché munito di regolare licenza) non va a caccia in tempo vietato (contrariamente agli usi del paese) e molto meno in questa stagione in cui gli ammalati hanno continuamente bisogno dell'opero suo.

Giovedì sera il fittavolo del cav. Toscano (certo Zuliani) residente in Ambolizza) veniva a denunciare la scomparsa di una pecora e dai dati presumeva trattarsi di una apparizione dell'orso.

La mattina dopo una squadra di cacciatori, capitani dal locale, agente daziario sig. Galletti, organizzarono una battuta nella località indicata.

Ad un tratto a circa 50 metri di distanza appare l'orso al sig. Galletti, che si trovava solo; senza perdersi di coraggio, questi spiana il fucile, il colpo parte, e curioso il fatto, l'orso si siede sulle zampe posteriori e sta precisamente aspettando il secondo colpo; ma per fatalità il fucile fa cilecca.

Il Galletti trovandosi sprovvisto di altre munizioni, chiama aiuto e ben presto accorrono gli altri cacciatori, che continuano a sparare contro la bestia, la quale con insolita indifferenza lentamente s'allontana.

Il giorno dopo viene intrapresa una seconda spedizione, capitanata questa volta dal cav. Dr. Arturo Magrini, trovandosi indisposto il sig. Galletti; spedizione fallita, perché l'orso non si fa più vedere (qualcuno aggiunge maliziosamente) per vergogna di esporre il proprio corpo a bersaglio di cacciatori così valenti come quelli della prima spedizione.

I fatti succedettero in questo modo e non in altro, e qui ad Ovaro si fanno le più grosse risate sulle spalle, non del farmacista che per nulla c'entra, ma dei componenti la prima spedizione capitanata dal sig. Galletti.

Ed ora una notizia interessantissima: in paese una compagnia di dilettanti quanto prima rappresenterà una parodia del Carnevale di Torino intitolata:

Il Carnevale di Ovaro

Protagonista nella parte del Romano, il corrispondente dei tre giornali, il quale gentilmente si presta. La ringrazio sentitamente.

Devono Tosolani, Antonio Farmacista.

### S. Vito al Tagliamento

#### Viabilità pubblica e salute.

Se le nostre Autorità locali hanno provveduto per lo passato col togliere l'erbivendolo dai sottoposti della piazza per dar libero passaggio al pubblico; oggi l'inconveniente è maggiore di prima, perché si trovano tutte aggrumate al bivio della via Castellon, in modo da completamente incombrare il marciapiede e togliere il passaggio delle carrette che devono percorrere la predetta via.

Il bello si è poi che queste erbivendole non hanno un posto fisso, e sono costrette a cambiare perché ad una certa ora, molestano (dal sole).

Non sarebbe tempo di provvedere per dar loro un posto stabile e che non intorchi il passaggio? E non sarebbe anche tempo di sbricarsi con questa sospirata Pescheria Nuova, per evitare quel poco grato odore di pesce che sono costretti a

Interessi del Comune

Dalle relazioni ricevute, spogliamo qualche illustrazione all'ordine del giorno per la seduta che seguirà il 15 corr. Vendita terreni del Legato Tullio. Non si tratta del circa mezzo milione di corone fatto balenare dal Paese, sopra informazione di qualche assessore che aveva troppa fretta di far fare buona figura alla Giunta...

Col ricavo di queste vendite di terreno, che aporranno una insignificante diminuzione delle rendite (dice la relazione) la Commissione si propone di completare le sistemazioni agricole delle tenute e di dar mano all'ampliamento di un vasto fabbricato in Monfalcone, situato in posto centrale e ora adibito a magazzini con reddito infimo...

240.000 lire in lavori pubblici. Si tratta di costruire un canale emissario per lo scarico delle acque del bacino occidentale e centrale della città; un collettore e alcune chiaviche per il bacino centrale; la chiavica per le vie Grazzano, Cisis e della Vigna. Il progetto presentato dall'ufficio tecnico municipale porta la spesa di lire 215.000. Il Collegio degli ingegneri suggerisce alcune modificazioni, che l'ufficio tecnico municipale ha accettato, e così la spesa totale si eleva a lire 240.000.

Per fare fronte a questa spesa, d'indole straordinaria, si propone di ricorrere al solito espediente di un partito, o presso la locale Cassa di Risparmio o presso qualche altro Istituto di credito, al 4 per cento con ammortamento in 35 anni.

Lo sciopero al cascamificio di Bulsons. Ieri mattina senza alcun preavviso, gli operai del cascamificio di Bulsons, si misero in sciopero, parzialmente. Nel pomeriggio di ieri e stamattina tutti abbandonarono il lavoro, 1496 operai circa, accettò quelli addetti alla pulizia delle macchine.

Lo sciopero scoppia quando meno lo si aspettava, perchè tutto pareva in via d'accomodamento, in seguito al memoriale presentato dagli operai e discusso dall'avv. Caratti, in rappresentanza di questi, edell'ing. Canovetti in rappresentanza della Società.

Ma oltre questo miglioramento puramente finanziario, vi sono altri vantaggi, che le proposte assicurano agli impiegati. Ne citiamo qualcuno. a) Gli impiegati attuali, che all'andata in vigore della presente deliberazione abbiano compiuto due anni di servizio, restano confermati in pianta stabile.

Pei nostri porti. Dei trenta milioni autorizzati con la legge 14 luglio 1907 per lavori portuali, furono assegnati alla nostra Provincia: 700 mila lire per Porto Lignano (costruzione di moli guardiani alla foce e scavi nei canali lagunari interni); e 50 mila a Porto Nogaro (sistemazione di banche).

Pontebbano arrestato a Rovigo. L'autorità di p. s. di Rovigo, in seguito ai furti ferroviari perpetrati in quella città ha tratto in arresto fra gli altri certo Pietro Orsaria di Pontebba, lampista a quella stazione.

Questione ospitaliera al Consiglio di Stato. La quarta sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato la provincia di Treviso tenuta a rimborsare alla provincia di Udine soltanto la spesa di mantenimento e cura prestati al ricoverato nel manicomio Giuseppe Carli dal 17 gennaio 1891 al 14 febbraio 1898 e che risulta di L. 3315,23.

guono promozione di sorta né aumento dello stipendio iniziale è anticipato un aumento quinquennale. b) Gli avvenuti periodici in corso sono assorbiti dalle promozioni di grado, non sono per contro nei casi d'aumento di stipendio iniziale e nei casi di promozione di classe.

La trasformazione dell'Uccellis. — Soltanto questa mattina potremmo avere la Relazione della Giunta su questo argomento. Dobbiamo perciò limitarci a riprodurre le conclusioni: «Nel desiderio di non recare pregiudizio o ritardo, per poca nostra sollecitudine, all'augurata conversione dell'Istituto Uccellis in E-ducandato nazionale, e perchè il Ministero abbia in tempo la richiesta adesione di tutti gli Enti locali interessati, si da poter presentare nella imminente ripresa dei lavori parlamentari il relativo disegno di legge; noi preghiamo l'on. Rappresentanza cittadina di volere oggi stesso pronunciarsi su questo importantissimo oggetto, accettando il carico di lire 7000, — per nessuna ragione aumentabili — come contribuzione annuale del Comune di Udine al mantenimento del nuovo I-stituto, con la riserva che il Governo conservi in ufficio quelle insegnanti verso le quali l'Amministrazione comunale è vincolata da convenzioni inscindibili, e con la viva raccomandazione che le promesse già fatte da S. E. il Ministro della pubblica istruzione circa il mantenimento del personale di docenza fornito dei titoli e delle attitudini volute, vengano, come in altri casi consimili, interpretate ed applicate nel senso più largo e benevolo.»

Il Ministro di Casa Reale al Presidente della Pro Montibus. Il senatore co. di Pramerlo ha ricevuto dal ministro della Real casa, il seguente dispaccio, in risposta a quello inviato nella ricorrenza della festa Pro Montibus a S. Pietro: «Mi è grato riferire alla S.V. Illa la molta benevola accoglienza fatta da Sua Maestà il Re al cortese nobile omaggio dei congressisti di codesta sezione, riuniti S. Pietro Natuzione e ringrazia cordialmente con lei consoci rappresentanti nella fervida conferma di devozione alla Casa Savoia.

Società Ginnastica. A cura di questa Società, per Domenica è indetta una marcia podistica di Km. 50 in ore 9, inclusa un'ora di riposo.

Statuto, regolamento e miniera sono ostensibili alla segreteria Sociale dalla 9 alle 10 p. sino a tutto 16 c. in cui cessano le iscrizioni limitate ai soli soci di Società Sportive della Provincia.

L'epilogo d'un romanetto d'amore. Nel numero del 20 marzo abbiamo narrato con diffusione di particolari la fuga del giovane studente udinese Cristoforo Morocutti con la signorina Enrichetta di Lorenzo d'Antona, figlia d'un ricco milionario di Rieti, in provincia di Caltanissetta.

Abbiamo ricordato allora come il padre della sposa avesse querelato il sig. Morocutti per ratto. Ma in seguito, il vecchio di Lorenzo venne a più miti consigli e ritirò la querela sportiva.

«I due colombi dal disio chiamati, abbandonato Rieti, si erano imbarcati per ignoti lidi, né fino a qualche tempo fa era conosciuto il luogo dove filavano il loro amore. Fu soltanto di questi giorni che si seppe come si trovassero a Parigi.

Nel frattempo, il padre della giovane e bella Enrichetta Di Lorenzo, cambiò parere, anche in seguito a preghiera della moglie che accarezzava con simpatia il progetto di matrimonio della figlia con lo studente Morocutti. Così il sig. Di Lorenzo, il quale in fondo contrariava tale unione soltanto perchè i due due sposi avevano... l'invidiata fortuna di essere troppo giovani — lui 22 anni e lei 20 — finì col convincersi che l'unica via d'uscita era quella di coronare l'idillio con un bel matrimonio, capace di rendere felici i due cuori.

E non soltanto diede il suo consenso, assegnando anche una vistosa dote alla figlia; ma si fece premura di sollecitare la cerimonia. D'altro canto la famiglia del Morocutti ha pure provveduto al consenso, cosicché fra non molto il romanetto d'amore, come ci siamo augurati quando ne abbiamo dato la notizia, si coronerà col matrimonio.

Infanto, fra breve, la coppia degli sposini sarà a Udine, di ritorno da Parigi, dove han fatto l'ultima tappa dopo la fuga. E che l'avvenire loro sorrida, sempre festoso!

Militaristi anti antimilitaristi dopo

Il mondo è bello perchè è vario ed anche perchè varia, e l'oggi non è mai perfettamente eguale all'ieri. Così avviene anche per l'organetto udinese a sfumature più o meno «rosse», conforme i gusti del giorno e il beneplacito di coloro che detengono il potere della città.

Quest'organetto, la settimana scorsa, cantò inni ed inni all'ingegnere d'Adda, che fu inviato speciale del Secolo magno giornale radicale italiano durante la guerra russo - nipponica, al Giappone. E riportò lodi entusiastiche dai confratelli di colore e batté la gran cassa per giorni e giorni. Perchè veramente i giornali radicali — senza beneplacito di «patroni» delle altre città, portarono resoconti entusiastici, della conferenza d'Adda.

Ma guardate un po' le disgrazie. Questo ing. D'Adda, un degenerate della radicaleria pacifista, ebbe la sfacciataggine di venire qui (come s'era recato altrove) a far l'apoteosi del dovere; a esaltare il sentimento di patria; ha avuto la sicumera di venirci a dire che il fanciullo giapponese, fin dai sette anni comincia a sentirsi infondere il sentimento del dovere e l'amor di patria nella scuola... Bella scuola proprio! se tanto nelle elementari che nelle superiori quel giapponese andrà parlare soltanto di dover verso la patria, verso l'imperatore... E bella conferenza, per apprenderci che nel Giappone l'amor di patria è grande, che il servizio militare è un diritto, non un dovere; che la missione del soldato è veramente una missione; e i soldati danno la loro vita alla patria con entusiasmo, e vanno alla morte da eroi; che l'analfabetismo nel Giappone non esiste; che i giapponesi si suicidavano quando non potevano più difendere la loro bandiera... Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

La sottrazione delle assicurate alla posta

L'arresto dell'ufficiale postale a Macerata. Mandano da Macerata al «Giornale d'Italia»: Il 21 aprile scorso, nell'ufficio postale di questa città (distribuzione) fu constatata la mancanza di una assicurata proveniente da Nizza contenente un biglietto francese di lire mille.

Magrado fosse stata subito eseguita una inchiesta, tuttavia non si poté conoscere, la sorte toccata all'assicurata, ed intanto l'impiegato che l'aveva in consegna, con suo grave sacrificio, dovette pagare subito al destinatario le lire mille.

Se non che il 9 corrente, presentandosi al signor direttore delle Poste un sacerdote di Macerata, il quale, in busta chiusa, gli consegnava due biglietti da L. 500 ciascuno, dichiarando di averli ricevuti in confessione da persona, dalla quale gli fu imposto di tacere il nome, in rifiusione del danno sofferto dell'impiegato cui era mancata l'assicurata.

Anche per questo nuovo fatto, si confermò l'idea che trattavasi di furto; fu denunciato perciò il tutto all'autorità giudiziaria la quale, sembra, che in seguito ad indagini abbia potuto far cedere i suoi sospetti maggiori sull'ufficiale postale signor Cesare Marcucci, qui trasferito per osi pochi giorni dalla Direzione di Udine.

Il Marcucci, giovane elegantissimo e amante della società, avendo richiesto ed ottenuto un congedo, erasi recato ad Udine fin dal 24 aprile, tre giorni dopo, cioè, dalla sparizione dell'assicurata.

Ed i sospetti pare abbiano trovato una certa attendibilità; poiché dalla Procura del Re fu spedito mandato di cattura contro il Marcucci che da tre o quattro giorni tornato a Macerata, trovavasi in casa ammalato e ieri, sul far della sera, fu arrestato dall'arma dei Reali carabinieri e tradotto in vettura nelle carceri, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chi era il Marcucci? Il giovane impiegato postale arrestato a Macerata per i fatti scoposti e diffusamente narrati ieri, è nativo di Macerata. Suo padre è un benestante che possiede beni immobili per 70-80 mila lire circa. Il povero uomo è stato colpito da una serie di gravi sciagure prima di quest'ultima prociatagli dall'unico figlio rimasto.

Uno dei figli volle accelerare la fine dei suoi giorni, essendo malafidico, con degli strapazzi che lo trascorsero in breve alla tomba, circa un mese fa, una figlia, già sposa, si gettò da una finestra e in seguito morì.

Cesare Marcucci, l'unico rimasto, studiò agraria, ma non avendo avuto mai volontà di far niente all'infuori che la vita del signore, si disinteressò completamente delle sue terre. Anzi il padre gli procurò un posto nell'amministrazione postale per allontanarlo dagli amici coi quali spendeva e spandeva senza freno.

L'impiegato, venuto a Udine, essendo imparentato con un consigliere di Prefettura, un giudice di Tribunale ed un sottoprefetto da amici di famiglia fu presentato qui nella buona società, dove si acquistò subito molte simpatie per i suoi modi distinti. Era bensì giudicato un po' leggero, per la sua passione pel giuoco, ma ai piccoli o gran li impiegni faceva fronte puntualmente.

Il Marcucci vestiva elegantemente e con ricercatezza effeminata. Qui si era innamorato, e pare anche fosse corrisposto, di una signorina molto benestante. I parenti di lei, però, erano contrari a questa relazione.

Per tutte queste circostanze fra gli amici fu appresa, con molto dispiacere la notizia dell'arresto e dei motivi che lo determinarono.

Una cassa di cemento ad dosso. Ieri, il facchino Pietro Linda d'anni 44 di Udine, scaricando un carro, fu colpito da una cassa di cemento che gli cadde addosso causando contusioni, guaribili in 40 giorni. All'ospedale fu medicato dal Dr. Loi.

Le grazie dotali. Per le grazie dotali del Monte di pietà, che verranno estratte la prima domenica di giugno, sono iscritte 374 concorrenti.

Disgraziata caduta d'un bambino. Il bambino Alvise Rizzi, di 3 anni della frazione di Rizzi, fu dal padre caricato sopra un carro per essere condotto da un campo a casa. Strada facendo, il piccolo perdette l'equilibrio e cadde dal carro, fratturandosi l'avambraccio destro.

Investito da un armento. Il contadino Santo Mattiussi, d'anni 52 di Magnano, era intento a gettare il fieno nella mangiatoia d'un armento, quando fu investito da questa — che gli saltò sulle spalle — causando gli lussazione della spalla destra. Fu trasportato al nostro Ospedale e medicato dal Dr. Loi. Ne avrà per 40 giorni.

Principio d'incendio? Ieri mattina chi passava per il suburbio Grazzano, doveva pensare che un incendio, e di non facile spegnimento, fosse scoppiato. Difatti, alle bocche d'incendio erano applicate lunghe maniche e l'acqua vi gorgogliava a tutta possa ma senza pompiers.

Dov'era il fuoco? — Il messo comunale ci informò che non ardeva l'abitato, ma che le fiamme stavano avvolte nella polvere col fumo, davanti la casa dell'Assessore ai pompiers sig. Pietro Pauluzzi.

L'estradizione di Semolich. Il 30 gennaio scorso, come i lettori ricorderanno, venne arrestato a Udine certo Semolich Augusto, di Trieste, accusato di mancato omicidio e dell'assassinio tutt'ora avvolto nel mistero di alcuni vetturari a Trieste.

L'autorità austriaca chiese l'estradizione del Semolich e un telegramma da Roma ora concede l'estradizione.

Alla fine del mese il Semolich passerà alle carceri di Trieste.

Funerali. Solenni riescirono ieri i funerali della signora Angelina Peressini-Pelizzo. L'accompagnamento mosse dalla palazzina dell'estinta, in suburbio Cussignacco. La ricca bara, su cui posava la corona dell'addolorato marito, stava chiusa nell'arco del carro di prima classe. Un altro carro portava le seguenti corone: La desolata Madre — il cognato Giovanni e la cognata Ortensia — Giovanni Centardo alla sua buona Padrona — Agenti Giovanni Pelizzo Udine — Agenti Giovanni Pelizzo Crodolpo — I nipotini Pelizzo — Il fratello Eugenio e la cognata Vittoria — Il fratello Giovanni la consorte e i nipotini — La sorella Italia e Domenico Ambrósio — Il fratello Luigi — Famiglia Costanzo-Zuzzi — Gli amici di Leonardo — Operai ed agenti della ditta Peressini.

Subito dietro la bara venivano i cognati Giovanni Pelizzo e Costanzo Zuzzi, altri parenti, agenti del negozio e l'lunguissimo stuolo d'amici e conoscenti. Notato anche una numerosa schiera di ragazze della Scuola Professionale per le figlie del Popolo.

Al Cimitero, l'amico di famiglia signor Augusto De Cecco lesse un breve, commovente discorso.

Questa vera dimostrazione di reverente affetto possa tornare di qualche conforto al marito dolente, l'egregio amico signor Leonardo Pelizzo, cui toccò, pur troppo non infrequente caso, di essere colpito da sventura irreparabile proprio nei giorni in cui pareva dovesse avverarsi il sogno di una meritata pace tranquilla a coronar lunghi anni di lavoro.

Ieri sera seguirono i funerali dell'usciera municipale Giuseppe Giacometti. Il corteo era aperto da un plotone di guardie del dazio. La carrozza funebre — con ai lati gli uscieri del comune in grande uniforme — era seguita dai parenti, da numerosi amici, e dalle autorità comunali: il sindaco, gli assessori Luzzatto, Pauluzzi, Picco, l'avv. Capellani, il dottor Garli l'ing. Pelverosi, parecchi consiglieri comunali, e altri impiegati del Comune.

Veniva infine la bandiera dell'Istituto Teobaldo Cicconi.

Dopo le esequie nella chiesa dell'ospedale la salma fu accompagnata al cimitero urbano.

Diverse le corone: la vedova ed i figli; i cognati; gli impiegati del comune; gli amici; famiglia Petrozzi, sorelle e fratelli; famiglia Moscherini e altre.

Militaristi anti antimilitaristi dopo

ossia per la guerra senza la guerra. Il mondo è bello perchè è vario ed anche perchè varia, e l'oggi non è mai perfettamente eguale all'ieri. Così avviene anche per l'organetto udinese a sfumature più o meno «rosse», conforme i gusti del giorno e il beneplacito di coloro che detengono il potere della città.

Quest'organetto, la settimana scorsa, cantò inni ed inni all'ingegnere d'Adda, che fu inviato speciale del Secolo magno giornale radicale italiano durante la guerra russo - nipponica, al Giappone. E riportò lodi entusiastiche dai confratelli di colore e batté la gran cassa per giorni e giorni. Perchè veramente i giornali radicali — senza beneplacito di «patroni» delle altre città, portarono resoconti entusiastici, della conferenza d'Adda.

Ma guardate un po' le disgrazie. Questo ing. D'Adda, un degenerate della radicaleria pacifista, ebbe la sfacciataggine di venire qui (come s'era recato altrove) a far l'apoteosi del dovere; a esaltare il sentimento di patria; ha avuto la sicumera di venirci a dire che il fanciullo giapponese, fin dai sette anni comincia a sentirsi infondere il sentimento del dovere e l'amor di patria nella scuola... Bella scuola proprio! se tanto nelle elementari che nelle superiori quel giapponese andrà parlare soltanto di dover verso la patria, verso l'imperatore... E bella conferenza, per apprenderci che nel Giappone l'amor di patria è grande, che il servizio militare è un diritto, non un dovere; che la missione del soldato è veramente una missione; e i soldati danno la loro vita alla patria con entusiasmo, e vanno alla morte da eroi; che l'analfabetismo nel Giappone non esiste; che i giapponesi si suicidavano quando non potevano più difendere la loro bandiera... Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di ricordarsi che l'11 novembre ricorreva il natalizio del Re d'Italia e all'unico italiano presente al suo campo aveva mandato un dono perchè quella festa italiana solennizzasse?

Ma, peggio che peggio: occorre proprio raccontasse che le madri giapponesi apprendevano sorridendo la morte dei figli in guerra? e i reduci dell'Esercito erano accolti trionfalmente, come se venissero da un Comizio e il generale Nogi — e colmo dei colmi — si era permesso, fra una battaglia e l'altra, di

Altra gita Sociale

I giorni festivi del Riceratorio festivo domenica faranno una gita a Cividaie e Castel del Monte...

Muore appena terminata l'operazione.

Ieri sera fu trasportata all'ospedale di qui certa Teresa Cattarossi di Reana del Roale...

Maggiore che cade da cavallo.

Stamane, il maggiore, cav. Alberto Cangemi passava, a cavallo, per via Bersaglio, verso le scie...

epocato venuto dall'oriente in Italia, in cerca del figlio, Arberio (Salmi P.), spirito irrequieto, ambizioso, avido di...

Nome della tremenda compagnia della morte comandata da Alberto da Giussano, il gigante, per quale la vittoria...

Il trionfo di ieri sera fu suo e dei bravi giovani del Riceratorio Festivo Udinese.

Corriere Giudiziario.

Corte d'Assise.

La commemorazione del cav. Sommariva. Ieri mattina si è aperta la sessione d'assise...

Nel mondo degli affari.

Fallimento a Sacile.

Il nostro corrispondente da Pordenone ci scrive, in data di ieri: Questa sera, il nostro Tribunale ebbe a dichiarare il fallimento di Luigi Diana fu Pietro...

Trattamenti e spettacoli.

TEATRO SOCIALE

Sabato la compagnia Brunorini andrà in scena col Ratto della Sabina.

TEATRO MINERVA

Affacciata alla mente dello Zambaldi, la tremenda condizione fisiologica nella quale si trova una donna che si dibatte fra l'affetto, la gratitudine verso il marito...

Tribunale di Udine

Gli incerti dei sindaci.

Giovanni Del Bianco, sindaco di Trasaghis e imputato di avere, nel 5 Novembre ultimo passato, quale ufficiale civile nel suo Comune...

Echi di lotte politiche e personali a Palmanova

La pubblicazione di un libello. Lo scorso inverno, su per i giornali della provincia si parlò molto della violenza con cui si combattevano a Palmanova le lotte politiche...

La recita al Riceratorio Festivo.

Anche domenica sera, il bellissimo dramma del prof. Ellero fu felicemente interpretato dai bravi giovanotti filodrammatici del Riceratorio Festivo Udinese.

Notizie in fascio

Un successore del conte Tornelli nell'ambasciata di Parigi, fu nominato il conte Giovanni Gallina, che già tenne la direzione di quell'ambasciata prima dell'arrivo del conte Tornelli.

AMMORBIDISCE I CAPELLI

L'acqua di Olinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante.

Al vitello d'oro, parecchie conviene per concedere una tassa di favore al vero genio, un genio d'irai quasi di... contrabbandi.

Il opuscolo riportandosi a grave malattia del Varesi Andrea, doveva essere in gestazione una polmonite difterica col sintomo allarmantissimo...

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 maggio 1908

Table with 2 columns: Rendita, Azioni. Values include 3 3/4 0/0 (netto) 103.94, Banca d'Italia 1236.-, Ferrovie Meridionali 677.50, etc.

Parlamento Nazionale

CAMERA.

Il presidente commemora gli on. Gianlorenzo, Bosetti, Bonaccosa e Sala Cabiani; e poi, molto elevatamente, il generale Turr. A questo eroico soldato della libertà...

Le comunicazioni con Udine.

Dari risponde all'on. Odorico sull'opportunità di cambiare in diretto almeno fino a Udine il treno omnibus num. 2714...

Cominciano i guai nel Barese.

Corato, in provincia di Bari, è assediata dai contadini scioperanti, che vogliono ad ogni costo impedire l'entrata e l'uscita in città.

Per vendicare l'onore delle donne fiamme.

A Fiume (città italiana soggetta all'Ungheria) si stampa un giornale ungherese, il « Magyar Tengerpart », nel quale comparvero articoli dipingenti le donne fiamme come leggierie e corrotte.

Nuova Sartoria

Francesco Gatti e C.

specialità in abiti a vita per Uomo e per Signora.

Banca di Udine

Situazione 30 Aprile vedi avviso in quarta pagina.

Malattie della bocca e dei denti

Doc. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 I.e.p. Telefono. 252.

Dentista

A. Raffaelli

UDINE Piazza Mercatoneuvo N. 3

Fuori Porta Gemona, Piazzale Osoppo, Appartamenti d'affittare.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Doc. Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento.

da Frassenò di Agorzo (Belluno) 22-4 1908 Signor Dott. G. Munari

Treviso. Fino dai 20 novembre 1907 soffrivo di una sciatica reumatica...

Devot.mo Isidoro De Marco

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Malattie della bocca e dei denti

Doc. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 I.e.p. Telefono. 252.

Dentista

A. Raffaelli

UDINE Piazza Mercatoneuvo N. 3

Fuori Porta Gemona, Piazzale Osoppo, Appartamenti d'affittare.

Tombola Nazionale di L. 120.000 a beneficio della «Città di Vittorio».

L'estrazione di questa Grande tombola Nazionale avrà luogo in Roma il giorno 25 Maggio. La somma dei premi è così ripartita: La tombola L. 50.000: la tombola L. 20.000: III: a tombola L. 10.000 e L. 40.000 divise fra tutte le cartelle...

Malattie della bocca e dei denti

Doc. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore - Denti artificiali - Dentiere in oro e caucci - Otturazioni in cemento, oro, porcellana - Raddrizzamenti - Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18. Udine - Via della Posta N. 36 I.e.p. Telefono. 252.

Dentista

A. Raffaelli

UDINE Piazza Mercatoneuvo N. 3

Fuori Porta Gemona, Piazzale Osoppo, Appartamenti d'affittare.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

Doc. Giuseppe Munari - TREVISO Ringraziamento.

da Frassenò di Agorzo (Belluno) 22-4 1908 Signor Dott. G. Munari

Treviso. Fino dai 20 novembre 1907 soffrivo di una sciatica reumatica...

Devot.mo Isidoro De Marco

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Nuova Sartoria

Francesco Gatti e C.

specialità in abiti a vita per Uomo e per Signora.

VIA CAVOUR 18.

Banca di Udine

Situazione 30 Aprile vedi avviso in quarta pagina.

AMMORBIDISCE I CAPELLI

L'acqua di Olinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante.

Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toilette della testa e per presentare gli incresciamenti senza contrastarsi in tali preparati.

Le signore eleganti la preferiscono a tutte altre preparazioni del genere per la soavità e delicatezza del profumo che non essendo troppo acuto non causa d'emicrania, senso di nausea ed altro sgradevole.

Unica agente esclusiva per l'Italia delle Mondiali Fabbriche di MACCHINE per CUCIRE

DAVIS d'America

NOTHMANN di Germania

cerca seri Agenti e Rappresentanti in ogni Città e Provincia

Nadali Giovanni UDINE - Arco Via Daniele Manin - CON MAGAZZINO IN PIAZZA UMBERTO PRIMO - Officina meccanica per la costruzione e riparazione Bicyclette e Motociclette

Ing. G. FAGHINI Dep. macchine ed accessori UDINE Per le case di campagna Impianti razionali d'illuminazione a Gaz acetilene (Risparmio 50 per cento sul petrolio) Garanzia di perfetto funzionamento GASOGENI BREVETTATI

Articoli Fotografici APPARECCHI - CARTE - LASTRE - CARTONI ECC. Listino dei prezzi a richiesta Annibale Morgante Udine - Via della Posta.

Giovanni Peressoni San Daniele del Friuli. Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, uose, calzoni da caccia ecc. Cataloghi e campioni a richiesta.

Società per l'esportazione per l'AMERICA di Abiti usati. Avviso interessante. Stante le fortissime richieste si rende noto ai signori Udinesi e della Provincia che trovansi di passaggio un'Agente incaricato per l'acquisto di abiti usati di qualunque stagione...

Malattie d'occhi dott. G. Cappellaro specialista per le Malattie d'occhi. Già assistente dell'Ospitale Ottalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi Correzione dei difetti del vista Chirurgia oculare. Consulti dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16 in via Aquileia N. 7 - Udine. Visite gratuite nei poveri lunedì e giovedì mattina.

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale D. P. BALICO medico specialista delle malattie della pelle e delle malattie veneree. Le CURE FISICHE: (Einsen-Röntgen) bagni di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica - a mano per frasi mal - pelle a secca - depilazione radicale - cosmesi della pelle - del cuoio capillare - degli instrumenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale ecc. Fumigazioni mercuriali per cura rapida, intensiva della sifilide (risparmio separato). VENEZIA - S. Maurizio, 2631 - Tel. 780 UDINE - Tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. Via Belloni N. 10.

